

Sintesi del Discorso Programmatico

1. **Rotary come luogo di senso, non solo di appartenenza**
 - Non siamo un contenitore, ma una direzione. Non bastano le riunioni: serve una visione.
2. **Il coraggio di cambiare passo senza perdere l'identità**
 - Modernizzare i linguaggi, i format, le relazioni. Rimanere fedeli ai valori, ma non alle abitudini.
3. **Club come laboratori di comunità e di cultura**
 - Non solo service, ma impatto. Non solo numeri, ma narrazioni. Ogni Club è una voce nel coro del Distretto.
4. **Presidenze come leadership di cura, non solo di comando**
 - Ascolto, attenzione, capacità di generare futuro: questa è la nuova autorità.
5. **Rotary giovane, ma non giovanilista**
 - Offrire spazi reali di azione a Rotaract e Interact. Non chieder loro di adattarsi: aprire le porte al loro mondo.
6. **La formazione come strumento di libertà, non di burocrazia**
 - Seminari e assemblee non come adempimenti, ma come occasioni per pensare, dubitare, reinventare.
7. **Comunicazione autentica: meno vetrina, più voce**
 - Parlare il linguaggio delle persone, non solo dei protocolli. Raccontare storie che lasciano tracce.
8. **Service ad alta intensità umana**
 - Agire là dove c'è davvero bisogno: sociale, educativo, ambientale. Pochi progetti, ma vivi. Non quantità, ma qualità trasformativa.
9. **Distretto come spazio di relazioni vere**
 - Non vertice, ma rete. Non centro, ma connessione. Il Distretto deve “servire i servitori”.
10. **Un Rotary che sogna ancora in grande**
 - Siamo ancora capaci di pensare il mondo, non solo il nostro calendario? Di alzare lo sguardo, non solo i bilanci?